

IN ITINERE

a cura di Liletta Fornasari e Paola Gribaudo

Gli
Orl

Volume realizzato in occasione della mostra

IN ITINERE

a cura di Liletta Fornasari

Arezzo, Galleria comunale d'arte contemporanea
3 marzo - 20 maggio 2019

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Volume a cura di

Liletta Fornasari e Paola Gribaudo

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

Crediti fotografici

Gianluca Baronchelli, Andrea Corbellini,
Francesca Ripamonti, Laura Rizzi

Impianti e stampa

Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2019
per l'edizione Gli Ori
per i testi e le foto gli autori

ISBN 978-88-7336-754-3
Tutti i diritti riservati

www.gliori.it

con il contributo di



Ringraziamenti

Roberto Barbetti, Paola Butali, Sonia Corsi,
Daniela Datteri, Marzia Gioni,
Stefano Mannelli, Simone Rogalli,
Laura Serafini, Andrea Squarcialupi,
Cristina Squarcialupi

Unipolsai di Chieri

nella persona di Pier Tancredi De-Coll'

Liletta Fornasari e gli artisti ringraziano inoltre
Chiara Ferrero che ha permesso
il loro incontro

con la collaborazione di



L'epopea di Gilgamesh, il primo mito della storia, ci racconta come la ricerca dell'immortalità possa essere legata intimamente al viaggio che questo eroe dovrà compiere abbandonando il regno di cui è principe.

Marco Polo, la faccia vera del mitologico Gilgamesh, intraprende il suo viaggio lungo la Via della Seta diretto verso l'Asia, nel Katai del grande Gengis Khan. A testimonianza di questo sforzo immane per il tempo in cui è stato compiuto, il mercante veneziano ci ha lasciato *Il Milione*, primo diario di viaggio a noi conosciuto. Un'opera dell'ingegno umano che affronta in modo compiuto il tema dello spostamento dell'uomo da un luogo ad un altro per colmare un bisogno, una necessità.

E quanto resta del Viaggio di Marco Polo nelle *Città Invisibili* di Calvino! Un percorso metafisico condotto all'interno dei rapporti interiori che legano le capacità psichiche dell'uomo alla realtà artefatta del nostro tempo. Ciò che prevale nella descrizione puntuale di Calvino è una dimensione onirica, quasi che ogni città incontrata non fosse altro che l'emergenza di un sogno continuato. Ciò che resta impresso nella mente del sognatore il quale si trova nell'arduo compito di raccontarcelo appena destato dal sonno. Ebbene anche in questo caso, il substrato psicologico dentro il quale si realizza la complessità dei rapporti tra finzione e realtà voluto da Calvino, acquisisce tutte le sembianze del viaggio. Un viaggio dei sensi, solo percepito, immaginifico, ma dove comunque sia possibile stabilire una partenza, un tragitto, le possibili tappe e un arrivo. Si concepisce così "La Mente del Viaggiatore", il demone che è dentro di noi e a cui ognuno di noi cede improrogabilmente perché stimolato per una propria evoluzione di individuo e di persona. "Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza". Così l'Ulisse dantesco nel canto XXVI dell'*Inferno*, quando ammonisce i suoi compagni a proseguire oltre il limite del mondo conosciuto per navigare verso l'ignoto. Viaggiare è da sempre desiderio insopprimibile dell'essere umano: la voglia di cambiamento, la curiosità di conoscere culture diverse e Paesi lontani da quelli in cui si vive o si lavora, la necessità di spostarsi, il bisogno di allargare i propri orizzonti e



UN GRANDE PROLOGO: IL CAHIER DE VOYAGE DI EZIO GRIBAUDO

Liletta Fornasari

Una mostra di arte contemporanea incentrata sul tema del viaggio non poteva avere un inizio migliore, se non documentare l'atto di spostarsi in luoghi diversi, intendendo con questo il desiderio di scoperta e l'esigenza di conoscenza, nonché di consapevolezza, affidando il compito ad un eccezionale esploratore, Ezio Gribaudo. I quaderni di viaggio del grande Maestro, che proprio quest'anno festeggia novant'anni, dei quali, senza alcuna esagerazione, possiamo dire che li ha in grandissima parte dedicati con genialità e generosità all'arte, segnano nell'*iter* espositivo un momento di riflessione importante. Il presupposto indispensabile è che storicamente la "veduta" appartiene al viaggio in modo assoluto. Come in passato, Ezio Gribaudo ha realizzato i suoi appunti di viaggio, tra disegni, acquarelli, pastelli e dipinti, calandosi nel ruolo di un vero *grand tourist* e lasciando meravigliose serie di "vedute" che, sebbene qui esposte solo in minima parte, dimostrano in ogni caso di essere capaci, non solo di indicare una meta e quindi di configurare visivamente un luogo, ma di comunicare le emozioni che accompagnano la scoperta di quest'ultimo lasciando un



Viaggio in Libia, 1997
acquerello, cm 21,5x17,5

Costantinopoli, 1998
acquerello, cm 25x18

Nella pagina a fianco,
Samarcanda, 1982
pastelli ad olio, cm 22x29